

**GIARRE**

## **Dal corso di educazione al rispetto della vita gli allarmanti dati sui morti nelle strade**

Si è conclusa con una conferenza, l'iniziativa sulla sicurezza stradale che ha coinvolto la cittadina garrese. Organizzatori dell'evento l'Istituto Tecnico Industriale "Fermi", il Comune di Giarre insieme alla Provincia regionale di Catania e all'Automobile Club di Acireale. Tre giorni per educare al rispetto della vita, alla coscienza che la causa prima di incidenti è proprio l'uomo.

Dati allarmanti, quelli emersi nel corso del convegno, un numero di morti che lasciano pensare più ad una guerra che ad uno stile di vita pericoloso. Nel 1999 sono stati in 6.668 a perdere la vita in strada e 322.999 a restare feriti e da allora, malgrado le campagne informative, il numero dei morti non sembra essere diminuito. Nel 2002 gli incidenti sono stati 237.812 e i decessi registrati 6.736. Dal 1999 al 2002 i dati Istat parlano di un incremento percentuale annuo delle morti del 4%. Un rapporto che lascia l'amaro in bocca. La speranza di tutti è che entro il 2010 si possa registrare una riduzione del tasso di mortalità in strada del 40%. E se in Italia nell'arco dell'2002 si è continuato a morire a causa di incidenti, nel resto d'Europa la situazione è senza dubbio più confortante. Del 2,7%, infatti, è stata la riduzione delle morti in Europa e in particolare del 45% in Svezia e Finlandia e del 35% nel regno Unito. Nulla a che vedere con il contesto italiano che dal 1992 al 2001 ha visto crescere del 38% i casi di incidenti, mentre il numero dei veicoli circolanti è aumentato del 17%. Tra le principali cause di incidenti, il fattore umano. Nel 85-90% di disgrazie, infatti, la causa è da ricercarsi nello stato psico-fisico del guidatore. Solo il 7-10% è da imputare alla carenza delle infrastrutture e il 3-5% alla scarsa manutenzione del veicolo. Insomma la sola via d'uscita a questa situazione a dir poco preoccupante, sembra essere la prevenzione attraverso l'educazione dei giovani. <<E' fondamentale diffondere il codice stradale a livello scolastico – spiega nel corso della conferenza l'avv.ssa Antonietta Stendardo – esiste una tangibile carenza di mentalità prevenzionali ed è proprio su questo che bisognerebbe lavorare>>. A partecipare al tavolo degli interventi anche la dot.ssa Giusy Rossi, la dott.ssa Isabella Bartoli, la dott.ssa Carmela Caruso, la dott.ssa Pina Cassaniti Mastroieni, il dott. Gaetano Blandini, il dott. Antonino Di Vincenzo e il sig. Angelo Pennisi.

**ELEONORA COSENTINO**